

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arcoleo.

Arcoleo. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta gentile, ma non del tutto soddisfacente, forse per riguardi al Consiglio superiore che deve decidere sulla variante del primo tronco. E gli raccomando di vigilare severamente sulle altre. Comprendo bene che esistono alcune difficoltà di topografia; ma possono essere facilmente superate; nè vorrei che fossero ingrossate dalla Società, la quale per altro, se costruisce bene, non avrà che a trarne maggiore vantaggio nell'esercizio. E badi bene il Governo, che, se non esercita il suo sindacato in modo efficace, sulle costruzioni nell'interesse delle popolazioni, raccoglierà dalle ultime leggi maggiore impopolarità e responsabilità che da quelle sulle Convenzioni.

Io fui lieto nello scorso anno che la importante linea Scordia-Caltagirone fu tolta all'alea delle condizioni finanziarie, che avrebbero potuto rimandarla a tempo indefinito. Ma oggi che la parte finanziaria è assodata, mi preoccupo della parte tecnica e ripeto con insistenza le ragioni che confortano il mio assunto rispetto al comune di Vizzini e di Caltagirone.

Presidente. Rimane approvato il capitolo 333.

Capitolo 334. Linea Ceva-Ormea, lire 1,635,599.

Capitolo 335. Linea Portogruaro-Casarsa, lire 183,180.

Capitolo 336. Linea Macerata-Civitanova, lire 71,458.

Capitolo 337. Linea Borgo S. Donnino-Cremona, lire 400,000.

Sul capitolo 337 il Governo proponeva lire 550,000, che la Commissione ha ridotto a 400,000. Però è riportata in altro capitolo la somma che si toglie qui, e quindi lo stanziamento rimane invariato.

Capitolo 338. Linea Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano, lire 5,000,000.

Capitolo 339. Somma a calcolo per differenze di liquidazione e per transazione di vertenze, lire 18,300,000.

Capitolo 340. Ampliamento delle stazioni di Usmate, Seregno, Piadena, Brescia, S. Zeno, Lucca, e raddoppio Cerasomma, Lucca, Mantova, Attigliano, Casale e allargamento del ponte sul Po, Caianello, Salerno, S. Severino, Cuneo, Valsavoia, Ceva, Foggia, Monselice, Camerlata, Lecco, Bologna, Cerea, Verona, Casarsa ed Ivrea, lire 3,330,000.

Mel. Chiedo di parlare.

Presidente. Ce ne sono altri iscritti prima di

lei, onorevole Mel. L'onorevole Oddone è il primo iscritto; ha facoltà di parlare.

Oddone. Sarò breve e chiedo pochi istanti dalla gentilezza della Camera, sia perchè l'ora incalza, sia perchè più che mai in questo momento debbo ricordare il provvido consiglio del presidente del Consiglio dei ministri a proposito della discussione di questo bilancio; ma credo di dover richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni della stazione di Alessandria.

Ed a questo sono incoraggiato anche dalle parole dello stesso ministro, che, nella tornata del 29 ora scaduto maggio, diceva che siccome si deve provvedere ad un certo numero di stazioni, si provvederà in seguito anche alle altre.

Sarà certamente noto all'onorevole ministro che le varie società commerciali di Alessandria, per mezzo della Camera di commercio, ebbero a presentare ripetute istanze perchè si provvedesse all'ampliamento e miglioramento della stazione di Alessandria, segnatamente dello scalo merci, ed il municipio stesso si rendeva interprete e propugnatore dei detti reclami presso il Governo in nome della cittadinanza e specialmente del ceto commerciale, segnalando i principali inconvenienti e i più urgenti bisogni affinchè si volesse finalmente provvedere alle giuste esigenze di quella importante stazione.

L'ufficio locale d'ispettorato ferroviario con ripetuti rapporti e bene ordinati piani indicò con lodevole zelo le opere da farsi.

E credo che il ministro sarà pure informato come vi sia insufficienza di tettoie; e come quelle poche esistenti non siano chiuse od in qualche modo riparate da pareti, per il che le merci sono lasciate esposte alle intemperie; ed oltracciò il sito angusto rende l'operazione lunga, affaticante e pericolosa, e le persone addette al carico e scarico dei carri merci sono esposte ai cocenti raggi del sole nell'estate, alle piogge ed alle nevi nell'inverno.

Da pochi giorni ancora ebbi informazione che, per la lamentata mancanza di fabbricati e di binari, i carri merci sono sovente obbligati ad essere trattenuti a Tortona od a Novi con grave danno degli speditori e dei destinatari delle merci stesse.

Io pertanto, onorevole ministro, credo mio dovere di far questa raccomandazione, e tanto più, perchè, già altra volta ebbi l'onore di presentarla alla Camera.

E questo avvenne nella tornata del 7 febbraio 1887, quando, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, io credei dover mio